

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5 arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 10 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INQUARTI (In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza pagina Centesimi 20 la linea  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti)

Padova 9 Luglio.

## LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 7.

*L'atonia della capitale — Il Senato — Gli sforzi dell'on. Broglio — Ancora del prestito — Riavvicinamento colla Germania.*

L'atonia della capitale non è ancora completa per la fuga generale dei deputati; vi sono difatti ancora i senatori. Ma anche questi a giorni esauriranno in fretta e funia i lavori e andranno a godersi le vacanze.

E per essere imparziali bisogna pure convenire che se riteniamo essere impossibile per i deputati il trattarsi a Roma cogli attuali calori, non possiamo, ciò esigere nemmeno dai senatori tanto più avanzati di età.

Anche della riforma elettorale non se ne parlerà più fino a novembre, non ostante gli sforzi perchè venga votata subito.

Difatti è pure conveniente che la importante legge venga oribrata anche nell'alto consesso, per quanto si ritenga che nella sostanza il Senato non possa ne debba mediarla. E questo buon senso mostra prevalere negli uffici.

Ho veduto or ora l'on. Broglio. In questi giorni era su e giù per procurare nel Senato una opposizione alla legge; ma ha sudato invano.

Mi parlano di colloqui animatissimi fra lui e qualche senatore. Adesso, ve l'assicuro, era proprio brutto.

La sua furia principale è contro il Lampertico che non vuole sa-

Appendice del Bacchiglione 41

## Una ragazza brutta

Il signor Eusebio abbassava con un movimento suo particolare ed amabilmente le sue lunghe ciglia d'un biondo pallido quando gli si dirigeva parola d'encomio. Ed allora, come un velo, scendeva la modestia su quel viso scolorato, e si annidava negli angoli degli imberbi suoi labbri.

Quando egli era solo coll'abate Jormel, si disponeva a modestia. Quando Stefania era presente figurava l'imbarazzo. Nel qual caso un piccolo rossore gli montava alle gote, e la sua bocca, messa a gravità, soffocava un sospiro.

Ma ne Stefania, nè l'abate si davano per intesi di questa commedia.

Trebot il padre, che dal fondo dello studio sorvegliava questo interessante idillio, divideva le impazienze del figlio, reprimendole anche con giudiziosi ragionamenti. Egli sentiva che con una ragazza del valore di Stefania conveniva la maggiore circospezione, e dovevasi persuadere che la ricerca di cui fosse l'oggetto era più difficoltata dalla sua splendida fortuna, che non ne fosse incoraggiata.

E il notaio non disperava di raggiungere il difficile scopo. Ma abbisognava tempo. L'inverno si avvicinava, un inverno dolce e piovigginoso,

perne di opposizione e riconosce in proposito i doveri del Senato verso la Camera dei deputati. Su lui, si accentrarono gli sforzi; ma questi non fecero che rendere ridicoli questi sforzi.

L'onor. Broglio può mettere il cuore in pace.

Vi persuaderete però che anche tale questione è qui secondaria; l'argomento che più occupa tutti è quello del prestito.

Se vedeste come sono agitati i banchieri! E un continuo via vai; ed ogni passo del Magliani è spiato regolarmente. Le voci più strane si diffondono di continuo.

Però fra un paio di giorni non se ne parlerà più, ed anche la firma del prestito sarà un fatto compiuto.

Il ministero ha già provveduto per l'invio delle monete divisionarie nelle provincie per l'immediato ritiro dei viglietti di piccolo taglio.

Nulla di nuovo sulla politica estera; il Mancini tiensi abbottonato e nulla trapela.

Avrete però veduto che il *Diritto* conferma una notizia di dati in precedenza, quella cioè che Bismark scrisse al Mancini una lettera piena delle frasi più simpatiche all'indirizzio dell'Italia e degli italiani.

Collegate questo fatto cogli articoli dei giornali tedeschi e specie della *National Zeitung*, la quale proclama che la terza repubblica trovasi prossima ad una guerra; collegatelo pure colla grande mobilitazione dell'esercito francese — invano smentita e di cui vi confermo la esattezza — a causa della

che non avrebbe interrotte quelle amabili relazioni più intime che officiose, avviate fra lo studio e il castello.

Stefania messa al possesso dell'eredità con tutte le formalità di legge, non mostravasi disposta a modificare essenzialmente la posizione degli abitanti di Brebion.

Essa aveva fatto riparare le parti delle rovine suscettive di ristaurio, in guisa da ridursi un soggiorno meno triste e salubre.

L'abate occupava l'appartamento più allegro; quello di Stefania mirava a quella parte bassa della città, dove brillavano le ardesie del tetto di casa Sant'Ebro. Quello di Paolina sovente volte vuoto conservava il carattere di una provvisoria dimora.

Marietta e Tebaldo erano accasati da principi.

La camera della marchesa, la sala terrena erano rimasti intatti per le loro pie memorie. Stefania vi veniva di frequente a meditare e pregare, come in un oratorio.

Quando i muratori, che avevano compiuto il lavoro, vollero riportare i loro strumenti, la signorina di Brebion loro disse:

— Se questi strumenti non vi sono tutti affatto necessari non li trasportate al basso per poi rimontarli. La prossima primavera ne avrete duopo perchè fabbricheremo.

— Un grande edificio? — chiese il capo-maestro.

— Un grande edificio — rispose la ragazza.

E questo fu il grande discorso della città.

gravità della insurrezione africana, e vedrete che questo riavvicinamento fra Italia e Germania deve assai consolarci.

Noailles è partito per Posilipo: sintomo questo opposto al precedente. La si vuole una rappresaglia fino alla nomina del nuovo ambasciatore italiano a Parigi. Sono pettegolezzi meschini che servono a dare meglio il termometro della situazione.

Ma di ciò si fa poco calcolo; il riavvicinamento di cui sopra, fa passare sopra al resto. E con questa nota di contentezza faccio punto anch'io.

Fra Paolo.

## Marina Mercantile

Dalla statistica del movimento della navigazione attraverso il canale di Suez, nel primo trimestre dell'anno corrente, rileviamo che il numero delle navi ascese a 679, e il tonnellaggio effettivo fu di 1,415,124 tonnellate.

La bandiera italiana non concorse che con 14 navi e 19,308 tonnellate, le quali cifre corrispondono quasi esattamente a quelle della Spagna, che però, di fronte all'anno precedente, segna un movimento tre volte maggiore, mentre il nostro fu pressoché

occupa il primo posto la bandiera inglese che lascia a grande distanza tutte le altre, anche riunite insieme. Attraversarono nei primi tre mesi di quest'anno 568 navi colla bandiera inglese, che rappresentano 763,874 tonnellate.

## L'interrogazione dell'onorevole Fazio

La voce della stampa italiana, che denunciava le enormità commesse da alcuni magistrati in un processo recente, ha finalmente trovato un'eco in Parlamento.

A che sarebbe destinato il misterioso edificio?

Tra le altre cose Stefania appariva di aver ereditato il mutismo della marchesa.

Un'altra persona si taceva del pari; nella sua continua serietà metteva tanta cura a tenersi lontano da casa Sant'Ebro, quanta bramosia aveva mostrata per avvicinarsene. Massimo dopo la campagna al *Lisone* aveva trovato mille pretesti, eccellenti ed indiscutibili, per non lasciare il suo reggimento. Avrebbe creduto, a leggere i di lui scritti, che la più breve assenza dovesse compromettere l'esistenza di quello.

Carlo ne rideva.

Lady Margherita levava le spalle; Paolina dichiarava che la selvatichezza del capitano non era paragonabile che a quella di Stefania.

— I nostri due primogeniti sono degni l'uno dell'altra, — diceva ella al suo tutore con qualche amarezza. — Cara fanciulla, — le rispose un giorno. — Fai a vedere vostra sorella che diverrà sempre più difficile a distaccarsi dalle rovine, per renderle i conti della mia amministrazione.

— Ah! siccome all'eredità principale, — disse Paolina con una lieve alterazione di voce.

Le due sorelle non avevano una sol volta parlato fra loro d'interessi, dacché la loro intimità nel passato aveva una modificata per influenza straniera.

— E sapete voi cosa mi rispose la signorina di Baringe?

— Qualche bel motto di certo, degno di essere pubblicato da Albi-

Prima che si chiudessero le sedute della Camera — scrive la *Lega* — l'onorevole Fazio chiese di interrogare il guardasigilli « intorno ai fatti riguardanti il processo dibattuto nei giorni 20 e 21 giugno ultimo avanti il tribunale correzionale di Roma. »

Il processo, cui l'interrogazione accenna, è appunto quello svolto fra i signori Dobelli e Chauvet e di cui anche il *Bacchiglione* ebbe ad occuparsi.

La domanda di interrogazione destò molta impressione nella Camera, e moltissimi deputati domandarono all'interrogante spiegazioni precise.

Intanto, per chiarire bene le cose, si faceva circolare nei banchi dei deputati un esemplare della *Lega* che conteneva l'articolo Zanardelli e Pironi.

In esso si accusavano, come i nostri lettori ricordano, un ex-procuratore del re ed un giudice istruttore di fatti gravissimi. Ecco i brani più salienti dell'articolo:

« Il magistrato, che scrisse una lettera, in cui si alludeva ad un grave reato; il magistrato che, riconoscendo un delitto di azione pubblica in un documento, si astenne dal procedere; il magistrato che aveva frequenti colloqui col prevenuto di quel delitto, e che poi negava di averli avuti, impugnando così la verità conosciuta; il commendatore Antonio Capelli, ora reggente la procura generale presso la Corte di Appello di Venezia.

« Il giudice che sbagliò la formula dell'ordinanza; il giudice che raccolse la deposizione di un testimone alla presenza dell'imputato che lo presentava a sua difesa, e che, dopo essersi trattenuto due ore con entrambi, fece registrare la deposizione del teste il giorno

no, — disse scherzosamente Paolina.

— Saltando questo: « Caro signore, fidatevi a me per assicurare l'avvenire di Paolina. Nessuno più di sua sorella desidera di farla felice. »

— E questo è tutto?

— Tutto.

— Che vi dicevo io?

— Scusatemi una parola: ancora, che erami dimenticato, e che si direbbe esserle scappata di bocca.

— Qual parola?

« Il matrimonio di Paolina... » cominciò a dire, poi s'interruppe, sorrise tristemente, e null'altro aggiunse.

— Oh, — disse la sorella minore arrossendo — il mio matrimonio la preoccupa a tal segno?

— Forse voleva dire che la vostra scelta determinerebbe la sua generosità.

— In tal caso ella può per lungo tempo ancora tener chiuso il suo portafoglio.

Appariva troppo il dispetto nel linguaggio di Paolina, comunque vestito da scherzo.

Questa era la piaga segreta che si inculcava fra le due sorelle, di cui quella favorita dalla sorte sebban un silenzio enigmatico sulla parte che ne avrebbe accordato all'altra.

Per prevenuta che fosse Paolina, non giungeva fino a sospettare di rapacità Stefania; tutta però la famiglia Sant'Ebro non si poteva capacitare dell'attitudine passiva della medesima.

Cosa aspettava?

Cosa poteva indurla per stabilire la posizione d'una bella giovane, impaziente di godere la vita, e che la

dopo; il giudice che non fece indagini sui documenti che rivelavano altri delitti; il giudice che non ammise una delle parti a fornire quelle prove che domandava in iscritto di produrre; il giudice infine, che lacerò la deposizione scritta di un testimone e ne eccitò un'altra più semplice, che inserì sola nel processo; — è l'avvocato Vincenzo Ferro, applicato all'ufficio d'istruzione nella capitale del felicissimo regno.

Ora il guardasigilli ha detto che si riservava di dichiarare se e quando avrebbe risposto. Vale a dire che, data la chiusura della Camera — che realmente è avvenuta — da risposta era rimandata a novembre.

E sia. Ma intanto il processo trovasi negli uffici del ministero. Ed il ministro ha l'obbligo di indagare, e, se v'è colpa, di punire.

Non è possibile che l'intera magistratura romana rimanga sotto il peso dell'interrogazione, indeterminata, dell'onorevole Fazio.

Anche noi torneremo sulla questione vigilanti sempre: tanto più che se ne occupa a ragione tutta la stampa italiana ed alla testa si vede la *Lega*.

## UN COLLOQUIO COLLA JUSSA HELFMANN

Il *Gold* di Pietroburgo pubblica il resoconto di un colloquio di un suo redattore colla ormai famosa nihilista Jussa Helfmann, che da qualche settimana fu trasferita o meglio internata nella fortezza di Pietro e Paolo. Il redattore del *Gold* entrò nella prigione della Helfmann assieme al difensore di questa, l'avv. Goerke.

La Helfmann, dice il reporter, porta un lungo paletot grigio. Il suo volto non è bello, dal giorno della condanna, poco cangiato; soltanto è divenuto più pallido o meglio più bianco; le sue guance sono leggermente arrossate. Basta dare un'occhiata alla

bizzarra dello *statu quo* condannava ad ingiusta oscurità?

Giunsero buone nuove da Parigi. La *Leggenda di Brebion* veniva modestamente pubblicata come conviene al lavoro d'un giovane.

Per singolare fortuna questo lavoro diede negli occhi ad un autore famoso, che lo lesse per intero.

E siccome, miracolo dei miracoli, egli era grande così da non temere nemici nei suoi pari o futuri rivali nei nuovi autori, volle vedere colui che sembrava avesse scolpita la sua leggenda nel granito jurassico tanto ne era sottile, forte, conciso e di sapore selvaggio.

A lui parve cosa degna lo lanciare quella penna di vaglia.

Nè fece come le cantanti rinomate che colla destra gettano enormi mazzi di fiori alle povere e ordienti, pagando colla sinistra i fischi che le facciano zittire.

Egli ebbe lo spirito di dire e scrivere che Albino Vial meritava un posto al sole. Ebbe la lealtà di provarlo riportando dei capitoli intieri della *Leggenda di Brebion*.

Dopo avere avuto l'onore di scoprire un'opera proprio degna di questo titolo, fu contento di vedere in poche settimane esaurirsi la seconda e terza edizione. Abbracciò Albino che a lui riportava la sua felice riuscita, dicendogli coll'amica familiarità del maestro:

— Ti scopersi; tu sei conosciuto; ed ora lavora.

(Continua)



figura della prigioniera per vedere che essa è giunta all'ultimo stadio della gravidanza.

Dopo aver salutato il suo difensore gli si sedette dappresso. In principio era alquanto agitata, poi si calmò e si intrattene liberamente coi suoi visitatori.

Si dichiarò malcontenta della sua attuale prigione: « è vero disse, che questa è più vasta della prima; ma io abbisogno dell'assistenza di una levatrice che qui mi manca; e poi qui tutto è muto e non odo voce umana. »

Alla domanda del difensore se la si invitò a fare nuove confessioni, rispose di no. « E quali confessioni avrei potuto fare dopo la fine del processo? »

Chiestole dal reporter se la si costrinse a fare rivelazioni sui complici rispose, che subito dopo il processo un colonnello la interrogò se nulla sapesse intorno ad alcuni prigionieri. Io mi rifiutai di rispondere, quantunque conoscessi quelle persone. Non mi venne fatta alcuna pressione o violenza; mi si interrogò anzi cortesemente.

Parlando del figlio, disse che lo affiderà ai parenti di suo padre; perchè i suoi genitori sono troppo fanatici.

Infine si intrattene intorno alla presentazione all'imperatore di una supplica per chiedergli la grazia.

La visita durò più d'un ora.

## CORRIERE VENEZO

### DA BOVOLENTA

8 luglio.

### ANCORA UNEROE

L'atto compiuto dal compianto Ferrero, d'incancellabile memoria, trovò eco nel cuore del coraggioso Altomari Nicola, soldato del 3° battaglione del 39° regg. fanteria, qui accantonato, che alle grida disperate — al soccorso — perchè un sergente si dibatteva nel fiume, quantunque inesperto al nuoto, ivi si slanciava vestito in tenuta di guardia.

Più fortunato dello sventurato Ferrero, trasse con sé a salvamento, quasi esanime, il suo superiore, che per motivi ancora ignoti si era gettato nel fiume.

degli astanti e dei molti commilitoni accorsi alle grida. Fu un momento di trepidazione per tutti perchè la corrente faceva disperare la riuscita; quando altro soldato corre in soccorso in mezzo agli urli di giubilo degli astanti e la catastrofe è scongiurata.

Questi atti magnanimi, così di frequente ripetuti dal valoroso nostro esercito meritano la maggiore pubblicità ad onore di chi li compie e ci rendono fiduciosi nell'avvenire, se mai lo straniero tentasse offuscare la nostra stella.

È sperabile che i superiori proponano pel generoso condegna ricompensa.

**Castelfranco.** — Fu sentito con molto dispiacere il trasloco dell'agente delle imposte conte Richiedi, il quale per la sua imparzialità e cortesia faceva amare da tutti. La nuova sede più importante di Rovigo a cui fu destinato è atto di giustizia da parte del governo che volle così ricompensare il distinto impiegato cui da Castelfranco si mandano augurii di prosperità e buona fortuna.

**Chioggia.** — I lavori della ferrovia Adria-Chioggia continuano con soddisfacente sollecitudine. I lavori di terra del primo tronco da Adria a Loreo possono dirsi quasi compiuti; col giorno 14 del corr. mese verrà fatta la consegna all'impresa assuntoria del secondo tronco fino a Cavanella, il terzo tronco verrà assoggettato fra pochi giorni all'approvazione del ministero e questa speranza non si farà molto attendere digià che si ritiene pel prossimo ottobre verrà fatto l'appalto; si sta poi studiando l'ultimo tronco il quale non comprende che una piccola linea e la stazione, per la quale si ha molta fiducia che il governo vorrà accondiscendere ai desideri della città col costruirla in luogo più che sia possibile adatto alle esigenze del commercio e del passeggero.

**Feltre.** — Dall'ufficio del Genio civile di Belluno venne compiuto e presentato all'approvazione del ministero dei lavori pubblici il progetto di appalto del tronco di ferrovia da

Busche a Feltre della linea Belluno-Feltre-Treviso. Questo tronco ha la lunghezza di metri 7,387,33, ed il relativo importo totale è preventivato in lire 967,600, delle quali lire 717,000 per lavori da appaltare, e lire 250,600 per espropriazioni, per l'armamento e per la provvista del materiale fisso delle stazioni. La sezione normale del piano di formazione è quella del 1° tipo delle ferrovie economiche a scartamento ordinario.

**Montebelluna.** — Il Municipio ha pubblicato per la quinta volta, ed a brevissimo termine, l'avviso per la nomina del medico del 1° riparto di questo Comune.

**Oderzo.** — Domenica prossima alle ore 9 ant. l'egregio dott. Giuseppe Cuboni, professore della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano terrà in Oderzo una pubblica conferenza sulla peronospora ricomparsa in quei vigneti e sui rimedi più atti a combattere questa nuova malattia della vite.

**Udine.** — In una campagna fuori Porta Pracchiuso, una di quelle povere villiche che discendono dai monti per la mietitura del frumento, dopo aver lavorato sotto la sferza del sole per lungo tempo, tutta trafelata com'era, bevve avvedutamente molta acqua fredda, onde colta da improvviso male, cessava poco dopo di vivere.

**Vicenza.** — Ci scrivono:

La lista della *Costituzionale* testè trionfata nelle elezioni, e per la quale in vista dell'altitudine minacciosa dei clericali, votarono molti progressisti che prima avevano dichiarato di astenersi, comprendeva tre nomi *progressisti*: *Cavalli, Orefice e Lucchini*. Si può dunque concludere che le due frazioni del partito liberale Vicentino si sono coalizzate come a Padova contro il partito clericale, a Vicenza ben più forte che a Padova, e dominante per i passati connubii coi moderati tutte le posizioni.

Adesso il *Giornale di Vicenza* assicura che d'ora innanzi le frazioni liberali si troveranno sempre associate e compatte per combattere il *clericalismo sotto qualunque veste*;... e se così sarà, come è desiderabile, anche per Vicenza comincerà una vita nuova sinceramente patriottica; e in breve la potenza clericale che credevasi invincibile quando era aiutata dai moderati, cadrà in polvere coll'accordo dei liberali.

Vicenza sarà la seconda città che avrà dato l'esempio della vera trasformazione dei partiti, esempio che dovrà essere imitato dappertutto dove vi sieno moderati liberali.

Egli è con orgoglio che constatiamo come il Veneto cominci a dare un buon insegnamento... all'alma Roma!

## L'UNIONE ITALIANA A NEW-YORK

In America esistono molte Società di mutuo soccorso fra italiani — ma sono regionali od individuali. La *Fraterna*, l'*Unione*, la *Fratellanza*, l'*Operaia*, la *Firenze*, la *Mazzini*, la *Garibaldi*, sono civili e laiche — la *Guardia Colombo*, composta di elementi militari — quella di *Sant'Antonio* appartiene ai frati Francescani. Ma una Società posta su larghe basi di beneficenza disinteressata verso i connazionali poveri e l'immigrazione non esisteva.

Una schiera di uomini coraggiosi e veramente d'animo nobile e di più nobili sentimenti colmò questo vuoto fondando la Società italiana *Unione di New York*.

Venne aperto un pubblico ufficio per procacciare lavoro ad uomini e donne — dare consigli e assistenza a loro, ed appoggio.

E s'invitarono a rivolgersi all'ufficio:

Coloro che da connazionali o stranieri avessero ricevuto soprusi, o fossero stati frodati da agenzie di qualunque genere;

Coloro che aspirassero ad impieghi o ad altre occupazioni.

L'agenzia promette tutta l'assistenza possibile, esclusa la somministrazione di denaro per conto altrui, stimando tal mezzo umiliante ed incentivo al vizio.

L'*Unione* promette essere riconoscente a coloro:

Che abbinando di mano d'opera si rivolgeranno all'ufficio;

A quelli che forniranno introduzioni od indicazioni per società od individui che richiedano operai o coadiuveranno la santa opera — o impediranno l'accantonaggio.

Tutto il servizio è gratis.

Ecco il nuovo organo centrale della colonia — ecco una istituzione che promette vita rigogliosa.

La spesa è sostenuta dagli associati che dirigono l'impresa — dessi, oltre al denaro, prestano l'opera propria negli uffici, e sempre *gratis et amore dei*.

Abbiamo sott'occhio i primi numeri dell'*Unione* che contengono bellissimi articoli.

Interessantissimo è il cenno *No bos* che tende ad abolire la camorra che è radicata a danno dei poveri braccianti, e massime di quelli da fresco arrivati.

E siccome l'immigrazione cresce a dismisura in questa beata terra di libertà e di lavoro, così questa nuova istituzione sarà immensamente giovevole ai nostri che accorrono negli stati della Repubblica Americana.

Una volta, — pur troppo è forza il dirlo — i coloni accorrevano nell'itala contrada che chiamavano il giardino del mondo; ora invece sono i nostri che sfiduciati dalle tristi realtà cercano sotto altro sole quel lavoro che non trovano presso di noi.

Ma speriamo che anche qui miglioreranno le condizioni se al patriottismo ed alla abnegazione di pochi sotterrerà quella della maggioranza e si miglioreranno le istituzioni e si rimetteranno le finanze.

Intanto questa fondazione ideata da un manipolo d'italiani nel nuovo mondo è un bel crepuscolo, che promette un meriggio fiavante; e noi mandiamo un saluto a quei lontani nostri fratelli e li preghiamo a perseverare nella santa missione.

L. C.

## CRONACA

**Rendiconto morale della gestione amm. del Comune di Padova.** — Appena due o tre giorni prima che venisse letto il rendiconto morale ultimo, riferibile alla gestione 1880, distribuibasi quello relativo al 1879, cioè un anno e mezzo dopo il chiudersi dell'annata presa in considerazione, un anno dopo che fu pronunciata.

E ben strano che ci voglia un anno intero per stampare un opuscolo di poco più che centocinquanta pagine, e si ha anche in ciò una prova dell'abituale lentezza della nostra amministrazione comunale, dacchè non le giova gettar la colpa sul tipografo, non mancandole mezzi diretti ed indiretti per ottenere una facile sollecitudine di stampa.

Domandiamo che ad emenda delle passate tardanze si pubblici al più presto il resoconto testè letto dall'egregio segretario Bassi, essendo certi che con un po' di buon volere lo si potrebbe avere bello e stampato allo aprirsi della prossima sessione autunnale, e servirebbe così di base a discussioni proficue.

Si dissipi il sospetto che la lentezza sia ideata ed attuata a bella posta.

**Corsa dei Sedioli.** — Il sindaco ha notificato che i viglietti di ingresso ai palchi dello steccato in Prato della Valle per la prima corsa dei sedioli che avrà luogo questa sera, saranno venduti da appositi incaricati municipali ai prezzi seguenti:

Per ogni piazza nei palchi dal n. 1 al n. 10 inclusivo cent. 80 — dal n. 12 al n. 41 L. 1 — dal n. 42 al n. 52 L. 1.50 — dal n. 56 al n. 64 L. 2.50 — dal n. 65 al n. 74 cent. 80 — dal n. 75 al n. 93 cent. 50 — nel balcone sopra i Casseloni cent. 50.

In caso di piovra i viglietti serviranno per la giornata a cui venisse protratta la corsa.

**Società di mutuo soccorso fra parrucchieri.** — In esito alle deliberazioni dell'assemblea 31 marzo a. c. la Presidenza della Società di mutuo soccorso fra parrucchieri avverte che ricorrendo le corse dei cavalli in giorni festivi i proprietari parrucchieri possono, volendo, tenere aperto i loro esercizi anche nelle ore prescritte alla chiusura.

**Monte di Pietà.** — A tutto il mese di luglio è aperto il concorso ad un posto di Stimatore degli effetti preziosi in questo Istituto, cui è annesso lo stipendio fisso di annue lire 1500, e il godimento di un aggio per-

centuale in misura non inferiore ad annue lire 600.

**Società tiro al piccione.** — Lunedì alle ore 4 pom. avrà luogo un tiro di gara.

Giovedì 14 avrà luogo un gran tiro di gara generale con Poule di consolazione.

**Riviera S. Leonardo.** — Abbiamo altra volta deplorato lo stato in cui viene lasciata la riviera fra il Ponte S. Leonardo e il nuovo pedonale a S. Benedetto, mentre quello coi calori estivi è senza dubbio uno dei migliori passeggi della città.

Vi è polvere come nelle strade più mal tenute di campagna, cosicché è una vera indecenza. Se nel passaggio si ha la sventura di incontrare qualche veicolo, quella polvere si solleva a nubi e fa chiudere gli occhi.

Ci parrebbe necessario che si provvedesse ad un inaffiamiento regolare; però siccome siamo convinti che l'inaffiamiento non basta, crediamo si debba pensare addirittura ad una completa manutenzione regolare.

Che si debba sempre parlare a sordi? Eppure lo chiedono coloro che abitano in quei pressi; lo chiedono pure tutti i cittadini che verso sera vanno lungo le sponde del Bacchiglione a respirare un po' d'aria.

**Teatro Concordi.** — Torniamo sulla grande accademia che un comitato promotore capitanato da quell'esimio maestro ch'è il nostro concittadino Riccardo Drigo sta per darci al Concordi.

Un pezzo ad otto piani suonato da 16 signorine gentili e bravissime fra le più brave, è una novità tale da far venire l'acquolina in bocca a tutti quelli che amano l'arte musicale non solo, ma anche per quelli che amano le novità. Dove interviene il bel sesso, il sesso forte deve tenerci bordone. Crediamo quindi che l'accademia riuscirà assai gradita e concorreranno compatti i nostri concittadini a rendere omaggio alla beltà che si presta a render solenne e completa un'accademia per uno scopo ove entra il lustro ed il decoro del nostro Istituto Musicale che progredisce onorevolmente.

Ritorniamo sull'argomento.

**Bufera.** — Ieri sera sulle 5 1/2 scatenavasi una bufera sovra la nostra città; impetuossissimo il vento, grossissimi i chicchi di grandine. Furono atterrati alberi.

In vari siti della provincia, come Montà, Roncavalle, Terranegra, Torre, Ponte S. Nicolò fino a Legnaro i danni della grandine furono rilevanti.

Ma se questo è il guaio che rattrista, non vi mancò naturalmente nemmeno il lato comico.

In piazza dei Frutti fu una scena la più meravigliosa. A quella raffica vennero rovesciate le ceste delle frutta che impresero una ridda infernale; le tende qua e là rovesciate e trasportate via; molte donne gettate a terra; un grido, un vociare il più indiato come sa risaltare dal linguaggio più spigliato delle nostre donne con un misto di lubricità e di imprecazioni; ed a colmare l'opera il vento disordinava le vesti alle nostre donne nel modo più pittoresco, capovolgendone lo scopo, che risaltava più chiaro per le spiegazioni di coloro che hanno la fortuna di possedere forme interessanti, cosicché provavano un misto di disgusto e di compiacenza.

Oi fu da ridere davvero in tanta ira di cielo, e gravità di danni.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.**

Per la seconda volta

Un portafoglio contenente varie carte di buon valore.

Una chiave.

Per la prima volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Una paio orecchini di metallo prezioso.

Una spilla d'argento.

Una chiave.

Una al di. — Si domanda alla moglie di Bernardino:

— Suo marito è cacciatore?  
— Sì; ma è così mal destro, che ho sempre paura che il suo fucile scoppi... dal ridere.

## Bollettino dello Stato Civile del 7.

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 4.

**Matrimoni.** — Malvezzi Ettore fu Giacomo, compositore caratteri, celibe; con Strapazzon Teresa di Felice, sarta, nubile; entrambi di Padova. — Salmaso Francesco di Agostino, segretario, celibe; con Bellan Elvira di Gio. Batta, possidente, nubile; entrambi di Contarina.

**Morti.** — Varruzzi Giacomo fu Domenico, d'anni 49, pensionato, celibe. — Valdicchi Laura, d'anni 1 e mesi 2. — Danieletto Rizzi Brigida fu Lodovico, d'anni 53, industriale, vedova.

Più 4 bambini esposti.

Tutti di Padova.

## Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 92.80.  
Pezzi da 20 franchi — 20.15.  
Doppie di Genova — 78.40.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.17.  
Banconote Austriache — 2.17.

## Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 25.50 — Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 25.00.  
Grano turco: — Pignoletto 19.00 — Giallino 18.00 — Nostrano 17.60 — Forestiero 00.00 — Segala 16.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.00.

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 9 Luglio 1881

VENEZIA 77—34—19—28—46  
BARI 36—50—24—65—78  
FIRENZE 83—40—19—37—32  
MILANO 28—47—65—62—68  
NAPOLI 25—71—89—34—52  
PALERMO 58—80—50—45—22  
ROMA 70—68—81—13—58  
TORINO 33—32—28—62—82

## SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Opera: *Le Donne Curiose*.

LOGGIA AMULEA. — Questa sera grande rappresentazione equitativa.

## (6) VARIETA'

FEDERICO CESARANO

Il Torneo Internazionale di Scherma a Milano nel 1881

Terminate le prove della spada, seguirono quelle alla sciabola, ed il pubblico cresceva di entusiasmo e di numero di giorno in giorno.

Rossi, Monti, che sembrava Giovanni Tonante, (non offendertene, mio carissimo amico), Baracco, Scurani, Arrista, Pecoraro, Provenzale, Paoli, Roggia, Guasti, De Marinis, Bellini, erano formidabili e per la maggior parte anche belli tiratori. Hartl, maestro alla Corte di Vienna, si fece pure ammirare pel suo naturale sangue freddo; come pure furono apprezzati alcuni valenti dibattanti, come il barone Massa, Locascio, Magrini, Dal Molin e il signor nobile Castellani.

Ma io non voglio entrare in particolari dettagliati, giacché, come fu obbligato a dichiarare il sig. cav. Coriolato, membro della Giuria, la massima parte dei tiratori, non isvilupparono il giuoco, di cui sarebbero stati capaci ed invece si attenevano solo a star sulla botta, ciò che portò al punto alcuni conosciuti per bravissimi a fare una sequela d'incontri. Egli è perciò, che preferisco di parlare degli assalti di sciabola, fatti nell'accademia, anziché di questi della classificazione.

Il Rossi però, quantunque sofferente ed affittissimo per sventure di famiglia, tirò magnificamente, pur non isviluppando tutta la potenza di cui è capace.

Al Baracco riuscì stupendamente il colpo di tempo al braccio con successiva parata e risposta.

Il Paoli era felicissimo nel tirare di risposta e di attacco al ventre, ciò che nel sistema Redaelli è conosciuto anche sotto il nome di traversone. Mi fece piacere che nessuno di quelli non appartenenti alla scuola Redaelli impugnessero la sciabola, come da quella vengono censurati.

Io nutro viva fiducia, non senza fondati motivi, che non passeranno molti anni e saremo tutti d'accordo; i miglioramenti introdotti, e quanto



mi fece capire il Monti nelle sue buone idee, me ne sono arrata.

Allorché furono finiti anche gli assalti di classificazione della sciabola, furono organizzate dalla commissione le due accademie; una fra tiratori di prima categoria e l'altra fra quelli di seconda.

Credo opportuno qui di far conoscere, come i tiratori vennero classificati e distinti in questo Torneo. Dopo di aver dato prova di capacità, si veniva ammessi a prender parte alle varie gare, poi dall'esame di classificazione si assegnavano i gradi di capacità, distinguendoli in tiratori di I, di II e di III categoria; ai primi veniva rilasciata la medaglia d'oro, ai secondi d'argento, agli ultimi quella di bronzo. Gli schermatori di I e II categoria, meno alcuni, furono ammessi a prendere parte alla gara dei migliori assalti, per la quale erano premiati da L. 200 per maestri e di oggetti d'arte di egual valore per dilettanti e ciò in ragione di quattro per ogni categoria.

Per ultimo poi era stabilito una *Pouffe* di spada ed una di sciabola per le due categorie fra maestri e dilettanti.

Al vincitore di esse veniva rilasciato, per quella dei maestri, un premio di L. 500, e per quella dei dilettanti un oggetto d'arte del medesimo valore.

Però dietro gentile proposta del barone Anzani i dilettanti si ritirarono da questa speciale gara, devolvendo il loro premio a favore di quel maestro a cui la fortuna arrideva come secondo.

I maestri, grati del gentile pensiero del predetto sig. Anzani, gli fecero tenere una lettera di ringraziamento. Credo non privo di un certo interesse, il presentare agli amatori il

**Programma dell'Accademia**  
fra i tiratori di spada

di 1ª categoria

Hartl	con Boneschi, dilettante
Cavallo	« Cerchione
Ruzé	« Anzani, dilettante
Otterio	« Coda
Monti	« D'Attola
Ayat	« Pecoraro
Scarani	« De Marinis
Chauderlot	« Arista
Hartl	« Parise E.
Segrè	« Rossi
Ancona	« Reverse
Palmieri	« Curasi
Ruzé	« Pagliuca
Pecoraro	« Masaniello Parise
Gallina	« Botti
Parise E.	« De Marinis
Ayat	« Lopez y Suarez
Pagliuca	« Arista
Anzani	« Parise Masaniello
Ruzé	« Chauderlot
Begni	« Vanucchi
Segrè	« Baracco
Rossi	« Pecoraro
Lopez	« Pagliuca
Corsini	« Martinenghi
Chauderlot	« De Marinis
Pavani	« Viggiani
Pagliuca	« Anzani, dilettante
Rossi	« Parise Edoardo
Arista	« Baracco
Provenzale	« Bianchi Paolo
Lopez	« Parise E.
Arista	« Pecoraro.

(Continua.)

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Baccarini inaugurerà in persona il traforo per la ferrovia di Tenda.

La Tesoreria centrale ha spedito alle tesorerie provinciali la provvista di argento perché si cominci nella seconda quindicina di luglio il ritiro dei piccoli biglietti.

Molti senatori intervennero all'adunanza degli uffici del Senato. E indubito che prevalga il progetto di rinviare a novembre la legge elettorale.

Zanardelli prepara la riforma dell'avvocatura erariale d'accordo con Magliani.

Si prepara il collocamento a riposo di vari generali. Cosenz da Torino passerebbe al comando di Napoli. Mazè de la Roche da Bari andrebbe a Torino.

Il prestito verrà tutto effettuato in tante verghe d'oro. La coniazione per settantadue milioni di lire delle verghe d'oro, oggi esistenti nelle zecche, comincerà il 15 corrente.

Alla firma del contratto per il prestito erano presenti Magliani, Bombini, Balduino, Cantoni, Scotti, Ba-

dami. I sigg. Scotti e Badami firmano come testimoni.

Balduino sarà nominato senatore.

La moneta divisionale comincerà ad emettere nel prossimo agosto.

Cialdini presentò Marocchetti a Barthelemy. Cialdini partirà da Parigi il giorno 15.

### Notizie estere

Continua l'impressione in Francia per l'articolo del *National Zeitung* in cui si dice che la terza repubblica è prossima alla guerra.

La Commissione francese per il traforo del Sempione e del Monte Bianco decise di invitare il governo a prendere in considerazione i gravi interessi che si annettono alla nuova linea attraverso le Alpi. La Commissione però non si pronunziò in favore dell'una piuttosto che dell'altra linea.

Telegrafano da Tunisi che le corazzate francesi, dopo bombardata Sfax, faranno una dimostrazione navale dinanzi a Tripoli. Il governatore ottomano dovrà far togliere l'accampamento dei soldati turchi stabilito sulle frontiere di Tunisi, ma qui si limiterà tutto; le truppe francesi non invaderanno la Tripolitania.

Dal 1 giugno scorso al 4 luglio sono partiti da Marsiglia 3641 italiani.

Le elezioni generali in Francia vennero fissate definitivamente per il 2 ottobre.

Telegrafano da Pietroburgo: Corre voce che verrà fatta la grazia alla Jesse Helfmann.

## PARLAMENTO

### SENATO

#### Seduta del giorno 9.

Giurano **Ricasoli Vincenzo e Diana**.  
Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati nelle precedenti sedute.

Discussione del progetto della seconda serie di lavori per Tevere.

**Brioschi** sostiene mancare l'idea direttiva dei lavori. Propugna l'urgenza della fognatura e della canalizzazione sotterranea di Roma; chiede perché finora siasi speso tanto poco per lo sgombero di ruderi da letto del fiume.

**Baccarini** espone brevemente la storia dei lavori del Tevere accennando a diversi progetti della sistemazione del fiume. I lavori si sono finora condotti secondo i sistemi autorizzati dal Parlamento. L'esperienza constatò che il migliore partito è di sostituire il sistema di lavori per mezzo dell'aria compressa, come si pratica felicemente ad Anversa nella sistemazione dello Schelda. I danni sofferti dai lavori finora per evenienze straordinarie furono piccolissimi. Assicura il Senato d'ogni maggiore solerzia del governo in questo argomento. Volentieri accetterebbe le profferte che vogliansi fargli di stipulare contratti a trattativa privata, ma per ora prega il Senato di votare il progetto senza modificazioni.

**Brioschi** osserva che i mezzi destinati ai lavori del Tevere sono assolutamente sproporzionati a ciò che fanno altri paesi per imprese dello stesso genere.

**Vitelleschi** dice dolergli che le dichiarazioni del ministro provino la mancanza di piano fisso direttivo dei lavori; crede utile e necessario che finalmente tale piano venga fissato. Chiude la discussione generale e con poche osservazioni approvansi gli articoli del progetto.

Approvansi gli altri progetti seguenti: Spesa per il Congresso Geografico di Venezia; — spesa per la sistemazione di scaricatori nel canale Cavour; per l'ammobigliamento dell'Accademia di Livorno, e per l'ampliamento del carcere Regina Coeli a Roma.

Domani seduta alle 2.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Nel bilancio della pubblica istruzione v'è un avanzo di lire 80,000. Questa somma verrà divisa fra le biblioteche del regno.

Furono dichiarate di pubblica utilità le fortificazioni presso Bariola (Vicenza).

A Milano fu prescelto il monu-

mento per i caduti delle cinque giornate. Il progetto è di Giuseppe Grandi.

Dicesi che la circolare del ministro della guerra sulle economie produca pessimi risultati. La carne da 220 grammi, per soldato, è discesa a 210.

### Notizie estere

A Washington fu arrestato un individuo che dichiarava voler uccidere Blaine, sottosegretario di Stato.

Un dispaccio privato, giunto dal Cairo a Parigi annuncia il prossimo arrivo al potere di Sheriff pascià.

È positivo che Gambetta declini ogni candidatura a Marsiglia.

Nelle truppe tunisine si verificano molte diserzioni.

## UN PO' DI TUTTO

### La rovina di Sant'Antonio.

Un dispaccio da Nuova York, 27, ai giornali inglesi, reca questi particolari dell'orribile disastro occorso, venerdì passato, sulla ferrovia Morelos, al treno che traversava il fiume Sant'Antonio nel Messico.

Il ponte che rovinò era stato gravemente danneggiato da recenti inondazioni, sicché cedette sotto il peso del treno, il quale portava il terzo battaglione di fanteria, ed era in parte composto di vagoni carichi di spirito, che prese fuoco nel momento della catastrofe. Tredici ufficiali e 192 soldati sarebbero rimasti uccisi nella caduta o affogati dopo. Una cinquantina rimasero più o meno gravemente feriti. Il treno fu interamente bruciato. Si dice che si sapeva che il ponte era mal sicuro. La ferrovia era stata aperta appena il 18 di questo mese.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

PARIGI, 8. — La Camera approva il bilancio della guerra dopo respinti tutti gli emendamenti proposti.

TUNISI, 8. — Nuove truppe riceveranno ordine di partire per Sfax. Corre voce che la rivolta si accenti nella Tunisia meridionale.

PARIGI, 9. — La Conferenza monetaria dopo discorsi di Magno e di Denormandie a favore dell'aggiornamento della conferenza, votò ad unanimità una proposta motivata della Francia e dagli Stati Uniti esprime il voto che i negoziati restino aperti tra gli Stati che parteciparono alla conferenza e si convochi la conferenza al 12 aprile 1882 onde regolare i particolari della convenzione monetaria che sperasi per allora possa essere conclusa.

PARIGI, 9. — I delegati italiani alla conferenza monetaria partono oggi.

ROMA, 9. — La convenzione del prestito si compone di 14 articoli. In Italia non vi sarà sottoscrizione onde evitare un rialzo nei cambi per causa della ricerca dell'oro.

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo un Consiglio di ministri.

TUNISI, 8. — Il *Cariddi*, riparato il guasto della macchina, è partito per Sfax, la *Maria Pia* toccherà successivamente Monastier e Susa.

Telegrafavasi ieri da Mediah che cinquanta colpi di cannone furono tirati contro Sfax senza danno della città.

Telegrafasi oggi invece che Sfax è bombardata e la resa sembra imminente.

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni). — Discussione del *bill* agrario. — Si approvano gli art. dal 19 al 21. Sul 22 Rissel domanda che vi fosse un periodo da 35 a 52 anni per il rimborso delle anticipazioni fatte ai fittajuoli per gli acquisti dei loro poderi.

Il governo combatte tale emendamento.

La seduta è sospesa dalle ore 7 alle 9.

PARIGI, 8. — Il *Courrier du Soir* annuncia la morte di Martel antico presidente del Senato.

VIENNA, 8. — Il principe di Serbia fu ricevuto dal nunzio. — Partirà domani con la principessa per Praga onde visitare i principi ereditari.

ORAN, 9. — Bu Amena inoltrasi verso Fell con numerosi contingenti. Il generale Louis gli oppone tre colonne.

La regione di Trencer è tranquilla.

TUNISI, 9. — Lo sbarco a Sfax è differito per attendere l'arrivo dei rinforzi.

LONDRA, 9. — (Comuni). — Lo emendamento Russel è respinto con voti 152 contro 70. Gli art. 22, 23 e

24 del *landbill* sono approvati.

Lo *Standard* dice che due navi andranno a rinforzare la squadra inglese a Tunisi.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta assicura nuovamente la Francia che non trascurerà nulla per calmare gli spiriti nella Tripolitania e che vi spedisce truppe unicamente per garantire la sicurezza. Assicurasi che lo incaricato d'affari della Francia protestò contro la voce che la Francia abbia intenzione di aggredire la Tripolitania.

LIVORNO, 9. — Macciò si recherà presto a Roma.

ROMA, 9. — La Legazione degli Stati Uniti ricevette dal segretario di Stato Blaine in data d'oggi il seguente dispaccio: « Abbiamo speranze sempre maggiori della guarigione di Garfield.

PARIGI, 9. — Stamane il Consiglio dei ministri esaminò la situazione dell'Algeria e della Tunisia. Nuove forze saranno spedite al sud della Tunisia ed occuperanno Sfax, Gabes e l'isola di Djerda. La squadra corazzata di Tolone è pronta a partire pel golfo di Gabes.

Il comandante della *Reine Blanche* telegrafò che l'avviso *Chachal* cannoneggiò il 7 corrente una batteria di undici pezzi stabilita sulla spiaggia di Sfax. Gli insorti risposero, ma il *Chachal* non fu colpito; le corazzate bombardarono la città ed i forti nella giornata dell'8. Circa 15 mila insorti occupano i dintorni di Sfax, il cui accesso è reso difficile da ostacoli naturali. Si aspettano rinforzi per sbarcare.

PARIGI, 9. — La morte di Martel è smentita.

Non confermasi che Bu Amena abbia ripreso l'offensiva. Misure furono prese per impedire nuove scorrerie, ma, visto il caldo, sembra impossibile attaccarlo all'esterno del Sud prima di autunno.

Camera. — Dubodan di destra interpellò mercoledì sugli affari di Algeria.

Senato. — Votati il credito straordinario di 14 milioni per la spedizione in Tunisia.

WASHINGTON, 9. — Garfield passò una buona notte. Il suo stato è soddisfacentissimo.

ROMA, 9. — La *Riforma*, rispondendo al *Nord*, dice che Mancini non ha mai pensato di invitare Crispi a recarsi ambasciatore a Parigi.

ROMA, 9. — Il bollett. delle nomine del Ministero della guerra reca che 41 tenenti e 29 sottotenenti della milizia territoriale sono trasferiti alla milizia mobile; 2 tenenti colonnelli, 3 capitani e 7 tenenti della riserva sono trasferiti alla milizia mobile; 3 tenenti e 28 sottotenenti di complemento sono trasferiti nella milizia mobile; 11 tenenti della milizia mobile sono promossi a capitani, 115 sottotenenti a tenenti; 52 sottotenenti di fanteria dell'esercito permanente sono chiamati dal 15 luglio a frequentare il 3 corpo d'istruzione nelle armi, nel tiro, nei lavori di zappatori presso la Scuola normale di fanteria a Parma.

De Benedictis tenente colonnello del genio promosso a colonnello è incaricato delle funzioni di direttore di capo divisione al Ministero della guerra.

Biandra di Reuglie maggior generale comandante territoriale d'artiglieria a Verona esonerato da questo comando è nominato membro del comitato d'artiglieria e genio.

Lopez colonnello del genio incaricato direttore e capo divisione del ministero della guerra esonerato da quest'incarico è nominato comandante territoriale del genio a Roma.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## VALS

Acqua minerale naturale.

Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Désirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

## FALLIMENTO

L. BETTO-VANZELLI e C.

Lunedì 11 corr. e successivi dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nel negozio ex-Paveggio in Via S. Lorenzo comincerà l'asta giudiziale degli effetti del fallimento sindacato rimasti invenduti a prezzi inferiori alla stima.

I SINDACI

Rag. Gius. cav. De Castello  
Avv. Carlo dott. Tivaroni

## NOVITA' PROCESSO istantaneo alla Gelatina Bromuro

Stabilim. Fotografico Vito Malaguti

Piazza Garibaldi, Palazzo Orlandi

Grazie a questo processo, le prove fotografiche riescono perfettissime alla prima seduta, senza l'inconveniente di una lunga posa, che fino ad ora terminava per stancare senza una sicurezza di riuscita perfetta. — La riproduzione dei bambini e dei gruppi, specialmente, è assicurata in modo assoluto, con dippiù che queste riproduzioni riescono pastose, sfumate, bellissime. — Lo Stabilimento è provveduto di materiale delle migliori fabbriche, e non teme i confronti. — Si eseguono ingrandimenti, tolti anche da semplice copia fotografica, fotocolografie, ritratti sulla stoffa, cromocolografie ecc. ecc. il tutto a prezzi discretissimi. 2404

## Scoperta prod giosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, *Medicinale Anterpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue*.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per *la Calvizie* e *la Onicizia* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Anterpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. **Antonio Bulgarelli** parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante **A. Diana** via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2402

## ESTRATTO - TAMARINDO

(Vedi quarta Pagina)

## FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

## GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

## LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

## VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO



# PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albergini, Stabilimenti in luogo del Seltz.  
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo. Borghetti.  
In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce la dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49.842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycler istitutore a Eynacas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 81 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonery, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 14 di chil. L. 2,50; 12 chil. L. 4,50; 8 chil. L. 3; 2 1/2 chil. L. 1,9; 6 chil. L. 4,2; 12 chil. L. 7,8, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Voglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

eseguisce viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALIANI

Speciale Laboratorio Chimico per la preparazione dell'

**ESTRATTO - TAMARINDO**  
CONCENTRATO NEL VUOTO  
STABILIMENTO (2430)  
MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

Premiato Stabilimento Idroterapico

**LA VENA D'ORO**

(PROVINCIA DI BELLUNO — Venetó)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETA DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Tecchio. — Medico consulente in Venezia cav. Angelo dott. Minich. Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

# STARO STARO

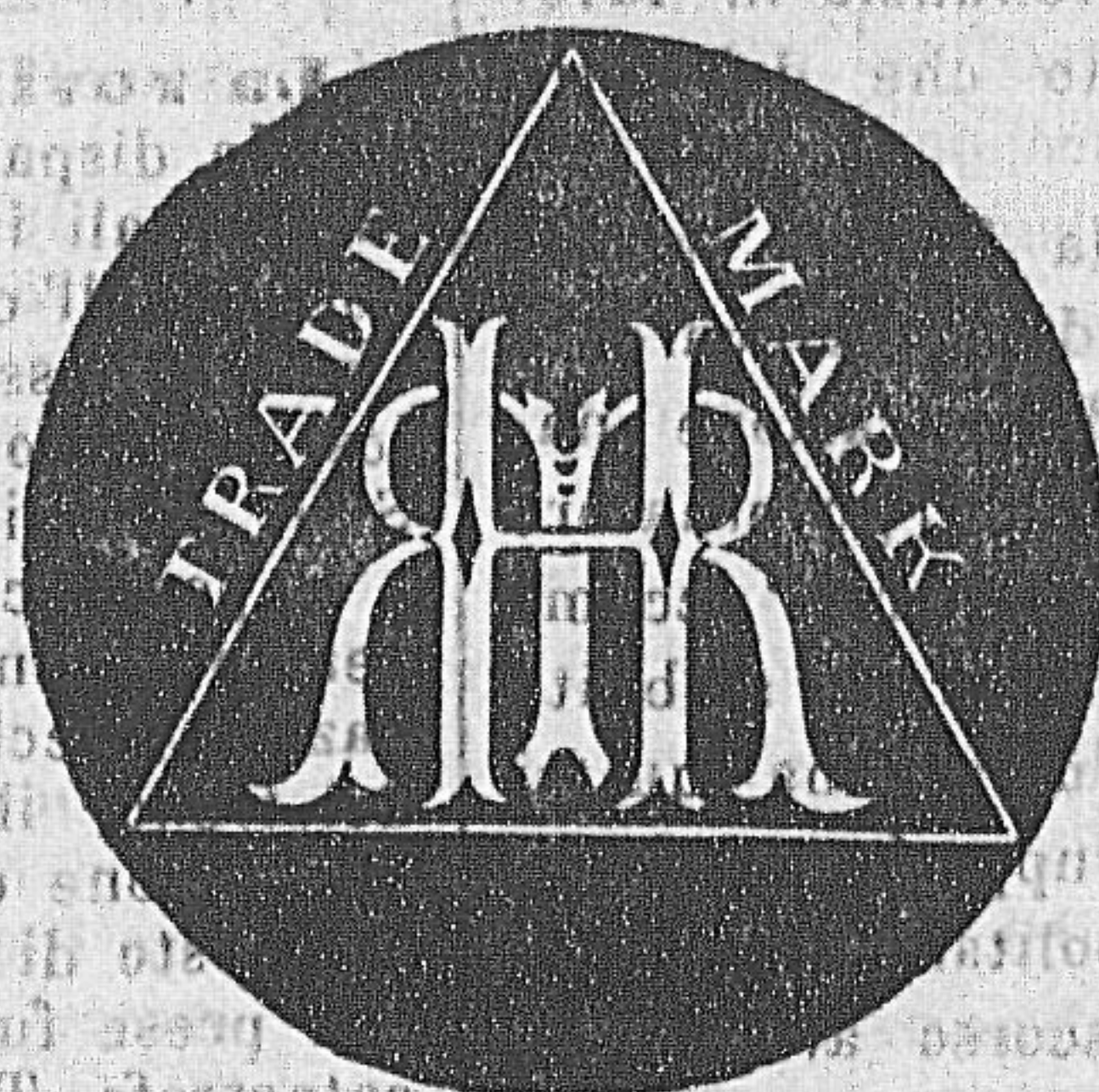
Antica e Rinomatissima Fonte  
DECORATA DEL BRIVETTO REALE

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da eminenti Medici un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antisettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari, febbri gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc.

L'acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata, gazzosa, e perchè è la più a buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere le domande al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio 2503



Rossetter's  
Hair-Restorer

di B. R. Keith, 16, Coleman Street, City, London  
VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — G. Baumgarten — A. Migone e C., ed al dettaglio presso rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia. 138

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermiazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente  
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.